



PAPERS

PRESENTAZIONE

Comitato d'Azione della Scuola Una 2018-2020

Lucíola Macêdo (EBP)

Valeria Sommer-Dupont (ECF)

Laura Canedo (ELP)

Manuel Zlotnik (EOL)

María Cristina Aguirre (NLS)

Paola Bolgiani (SLP)

Coordinatrice: Clara María Holguín (NEL)

Équipe dei traduttori

Coordinatrice: Valeria Sommer-Dupont

Responsabili Traduzione: Silvana Belmudes

Responsabili Revisione di traduzione:

Melina Cothros

Edizione - Realizzazione gráfica

Segreteri: Eugenia Serrano / Collaboratori:

Daniela Teggi y M. Eugenia Cora

Da un lato all'altro dell'oceano si parlerà del sogno!

Nonostante lo sforzo della scienza per considerare il sogno come un disturbo, e nonostante il fatto di trovarci in un'epoca che invita a dormire facendo fuori l'Altro, noi "non siamo indifferenti al fenomeno freudiano"¹. Seguendo il cammino aperto dal coraggio di Freud, ci lasciamo guidare dal sogno nella ricerca del reale dell'inconscio.

Il nostro Congresso raddoppia la posta in gioco freudiana dopo la scoperta dell'inconscio. Il sogno e la sua interpretazione, che accompagnano l'invenzione della psicoanalisi, oggi legati all'uso e al corpo, introducono ciò che vi è di più vivo e singolare del *parlessere*. È un evento clinico ed epistemico, ma soprattutto politico. Un omaggio alla *Traumdeutung*, che, oltre a segnalare il nostro impegno per la causa freudiana, porta a un aggiornamento dell'inconscio come supporto della pratica lacaniana, perché, come sappiamo, analizzare il *parlessere* non è lo stesso che analizzare l'inconscio nel senso dato da Freud. La proposta non è un ritorno alle origini, ma ripartire senza distruggere, per passare a un livello superiore².

La targa commemorativa "Al dottor Sigmund Freud si svelò il segreto del sogno"³, a cui questi aspirava, oggi è lettera viva. Oltre a ricordare l'atmosfera angosciante e minacciosa in cui si è prodotta la scoperta freudiana, conserva il mistero che tesse

¹ Miller, J.-A., *Habeas Corpus*, "La Psicoanalisi", 60, 2016, p. 26.

² Miller, J.-A. *Campo freudiano anno zero*, NeP, Roma, 2018.

³ Lettera di Freud a Fliess, 248 del 12 giugno 1900. Freud S., *Epistolari. Lettere a Wilhelm Fliess 1887-1904*, Torino, Bollati Boringhieri, 1986, p. 452.

PAPERS *Presentazione*

questa "altra realtà" degli esseri parlanti. Non senza questa invenzione, Lacan ci spinge a trovare la letteralità della scrittura del sogno, il suo ombelico e "il buco nero del senso"⁴, senza deviare verso l'oscurantismo post freudiano e/o scientifico.

Il Comitato d'Azione della Scuola Una, facendo seguito al rinnovamento avviato due anni fa, convoca la comunità con un nuovo programma di lavoro che accompagnerà la preparazione verso il prossimo Congresso, mantenendo la tensione tra l'Uno e il molteplice, dove le 7 Scuole avranno ciascuna il proprio posto. In questo modo, scommettiamo sul fatto di sostenere una conversazione che, nel quadro della Scuola Una, susciti il desiderio e interroghi su ciò che il sogno che porta con sé, con Freud e al di là di lui, nella pratica lacaniana.

Il programma di lavoro, chiamato in questa occasione "6 + Uno", avrà 7 assi tematici. Il primo, "+ Uno", consiste in una rilettura di 7 sogni paradigmatici⁵ dell'opera di Freud dalla prospettiva della cura lacaniana. Gli altri 6 assi tematici cercheranno di dispiegare l'argomento del Congresso, *120 anni dopo la scoperta dell'inconscio*. Ogni Paper avrà, in apertura e in chiusura, a mo' di bordo, insegnamenti di AE e di AME sul posto e l'uso del sogno nell'esperienza singolare e nella pratica.

Il Comitato d'Azione della Scuola Una, composto da 7 membri delle 7 Scuole dell'AMP, insieme a una vasta équipe di traduzione, si propone, col suo desiderio, di trasmettere ciò che vi è di vivo dell'orientamento dell'Uno che ci riunisce; da questo ci attendiamo di farvi "desiderare l'inferno che è il desiderio" e di avere il coraggio di fare esperienza di un risveglio che non dorme.

⁴ Brousse, M.-H., "L'artifice, envers de la fiction. Quoi de neuf sur le rêve 120 ans plus tard?", *Une soirée de rêve. Vers le XIIe congrès de l'AMP!*, Serata preparatoria al Congresso AMP sul sogno, AMP, 28 gennaio 2019, inedito.

⁵ *Non vixit*; Il sogno della bella macellaia; "Padre, non vedi che brucio?" e il sogno traumatico; "Si prega di chiudere gli occhi"; Il sogno dell'uomo dei lupi; Il sogno dell'iniezione a Irma.

La novità del sogno di Freud nella cura lacaniana, 120 anni dopo la scoperta dell'inconscio

Il sogno è interpretazione. Nella *Traumdeutung*, il sogno è situato fra le formazioni dell'inconscio – nella forma della scrittura geroglifica – e come via regia. Esso parla.

L'offerta analitica, che include il desiderio dell'analista e sostiene l'indirizzarsi all'Altro, interpella che cosa voglia dire il sogno. È laddove si produce l'interpretazione del sogno, che si rivela che questa supposizione di sapere non è senza soddisfazione, e si mette in gioco il punto di faglia del sogno come accesso velato al *nucleo del proprio essere*.

Più che una realizzazione, il sogno è un tentativo sempre fallito di trasformare in pensieri di desiderio la traccia dei traumi infantili, che conferma l'ineliminabile discrepanza tra il pensiero e il reale della pulsione, come direbbe Freud. Il processo di elaborazione del sogno contemporaneamente mostra e vela, nel contenuto manifesto, l'impatto del linguaggio sul corpo, fonte dell'attività onirica, causa reale, che risveglia. Segno dell'impossibilità di riprodurre la scena traumatica, dove l'inconscio strutturato non è senza la dimensione del corpo.

Non sorprende che il sogno mostri in modo velato quello che, in esso, risveglia. Se come *rebus* metaforizza la castrazione – negativizzazione del godimento –, nella sua faglia, dove il fantasma non vela più il godimento, compare un punto fisso e opaco, che sfugge alla sostituzione significativa e designa Un godimento positivo che fissa l'esistenza.

Al di là del dormire che introduce il senso e la realtà (verità menzognera), "il reale [che il risveglio mostra] è al di là del sogno che dobbiamo cercarlo, in ciò che il sogno ha ricoperto, avviluppato [...] dietro alla mancanza di rappresentazione"⁶. Da un lato il

⁶ Lacan, J. *Il Seminario. Libro XI, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* (1964), Torino, Einaudi, 1979, p. 61.

PAPERS *Presentazione*

risveglio appare come segno del reale nell'incubo e nel sogno traumatico; dall'altro lato, ci riporta alla realtà per continuare a dormire. "Quando nel [...] sogno interviene qualcosa che minaccia di passare nel reale, ne sono talmente sconvolti che subito si svegliano, cioè continuano a sognare"⁷. Questa ambiguità della funzione del risveglio apre una serie di interroganti, vale a dire: come sosteniamo che il sogno risveglia, se è sempre legato al linguaggio? È possibile, tramite il sogno, incontrare un reale? È possibile differenziare e/o collegare il sogno, che è episodico, a "una fantasticheria che serve a proteggere il sonno"⁸ e al fantasma, come significazione assoluta che itera?

Il sogno, oltre a dispiegare la domanda del soggetto nel suo valore di metafora in relazione al sapere inconscio, ossia come soggetto supposto sapere, può anche inquadrare quella risposta velata che è la pulsione che emergente del rimosso, e aprire la porta al reale come ciò che ex-siste alla finzione.

Miller ci dice che il sogno insiste... sappiamo però che dal lato dell'insistenza logica dell'inconscio non c'è fine dell'analisi. È possibile pensare il sogno al di là di questa? Ci domandiamo, con J-A Miller, "se affrontare la psicoanalisi tramite la via del sogno, che è ciò che è stato fatto storicamente, sia la cosa migliore, e se questa è la via regia, sarà per questo la migliore?"⁹. La lettura dei sogni nell'opera di Freud potrebbe fornirci quella che con Lacan chiamiamo la "realizzazione del risveglio", senza che questa implichi la morte?

Lacan ha indicato un'altra via per la psicoanalisi, la via del sintomo che implica non solo il soggetto, ma anche l'individuo e il corpo, dove si può giungere al sapere senza soggetto. Per fare questo, propone qualcosa di inedito: allontanare il senso, cioè restare nel

⁷ Lacan, J., *Il seminario, Libro XX, Ancora* (1972-1973), Torino, Einaudi, 1983 e 2011, p. 53.

⁸ Freud, S., *Alcune aggiunte d'insieme alla "Interpretazione dei sogni"* (1925), in *Opere*, Torino, Bollati Boringhieri, 1978, vol. 10, p. 153.

⁹ Miller, J-A., *Ce qui fait insegne*, Corso al Dipartimento di Psicoanalisi Paris VIII 1986-1987, lezione del 24 giugno 1987, inedito, trad. nostra.

PAPERS *Presentazione*

campo del linguaggio, ma prendendo come regola la sua parte materiale, la lettera al posto dell'essere.

Si punta a un modo nuovo di leggere il sogno, al di fuori di ogni significazione. Non più partendo dal senso e dalla verità, ma partendo dall'iterazione pura, cosa che implica situare l'inconscio nel registro del *sinthomo* letto come un evento di corpo, vale a dire come emergere di godimento. "Questo significa che il corpo è segnato dal significante, cioè, dalla parola nella misura in cui è iscritta e che pertanto può essere rappresentata dalla lettera. È questa iscrizione che può essere qualificata come *inconscio freudiano*".¹⁰ C'è dell'Uno (*Il'y a de l'Un*). Senza pretendere una continuità tra Freud e Lacan, questa affermazione ci permette di ripensare la pulsione nel sogno, che, come sappiamo, non è mai stata iscritta nel registro delle formazioni dell'inconscio. In altre parole, non dimenticare – come dice Freud – che nel sogno c'è un'irruzione dell'inconscio rimosso, e chiederci: possiamo dire, con Freud e attraverso i sogni sui quali lavoreremo, che il sogno è un modo di scrivere ciò che non può essere detto?

Cosa si sogna nel sogno?¹¹ Il momento di concludere apre una nuova dimensione del sogno, che rivela, al di là della metafora, una scrittura, quell'immagine fissa che Freud descrive come l'indistruttibile del desiderio, dove il significante si riduce a *ciò che si ascolta*, separato da *quel che vuol dire*.

Se da un lato abbiamo la via della cifratura, che altro non è se non l'interpretazione del sogno, che produce senso – non senza godimento –, dall'altro abbiamo quello che Freud chiama lo "psichico reale nel vero senso della parola"¹², significanti isolati, fuori senso. Significanti che, in modo contingente, hanno colpito il corpo, facendo sorgere un *parlessere*. Tra questi, come ci

¹⁰ Miller, J-A., *L'être et l'Un*, Corso al Dipartimento di Psicoanalisi Paris VIII 2010-2011, lezione del 4 maggio 2011, inedito, trad. nostra.

¹¹ Lacan, J., *Le moment de conclure*, Seminario 1977-1978, lezione del 15 novembre 1977, inedito.

¹² Freud, S., *L'interpretazione dei sogni* (1899), in *Opere*, Bollati Boringhieri, Torino, 1966, p. 557.

PAPERS *Presentazione*

insegnano le testimonianze degli AE ¹³, ce n'è Uno, quello che ha iniziato la serie, che si ripeterà e si itererà nella sua articolazione con altri, diventando causa di godimento Trauma inaugurale il cui marchio, secondo Freud, non potendo essere detto o scritto, si trova nel sogno¹⁴. Prospettiva che consente di affermare con Lacan che "i sogni, nell'essere che parla, riguardano questo non senso del reale costituito dal non rapporto sessuale"¹⁵.

Con questi interrogativi, ci lasceremo insegnare dal sogno "freudiano" e dai suoi limiti, scommettendo su un nuovo uso e su *lalingua*, per dar loro il giusto posto nella pratica lacaniana. Dopotutto "il sogno è della *lalingua* di ognuno e solo di essa"¹⁶.

In attesa del **PAPERS+Uno**

Traduzione: Carolina Vignoli

Revisione: Paola Bolgiani

¹³Serra, M., "Un rêve, c'est un réveil qui commence *Une soirée de rêve Vers le XIIe congrès de l'AMP!*", Serata preparatoria al Congresso AMP sul sogno, AMP, 28 gennaio 2019, inedito.

¹⁴Lacan, J., *Réponse à une question de Marcel Ritter*, in *Lettres de l'Ecole Freudienne*, 18, "Journées des cartels", 1975, pp. 7-12.

¹⁵Lacan, J., *Réponse de Lacan à une question de Catherine Millot. Improvisation: desid de mort, rêve et réveil*, *L'Ane*, 3, 1981 (trad. nostra).

¹⁶ Serra, M., *Ibid.*